

# Girone a tre in cui c'è pure il Modena Cnu, per il Cus Molise Volley esame Brescia



**CAMPOBASSO.** È tempo di qualificazione alla fase finale dei Campionati Nazionali Universitari 2019 per la selezione di volley del Cus Molise. I ragazzi guidati da Gennaro Niro, inseriti nel girone con Cus Brescia e Cus Modena, scenderanno in campo alle ore 11.30 al Palau-nimol contro i lombardi, sconfitti nel primo incontro, dalla formazione modenese. È una partita da affrontare con la giusta concentrazione per provare a portarla a casa. Un impegno non impossibile sulla carta, ma certamente da non sottovalutare. Lo sanno bene i ragazzi del Cus Molise che cercheranno di portare a casa la vittoria per poi giocare il passaggio del turno il 9 aprile in casa del Cus Modena.

«Sappiamo che non sarà una gara agevole per noi – spiega alla vigilia del confronto il selezionatore Niro – ma allo stesso tempo abbiamo grande fiducia nei nostri mezzi. Giochiamo in casa e proveremo a fare bella figura. Il risultato, si sa, può dipendere da tanti fattori ma la cosa che più conta è dare tutto in campo. Se poi l'avversario dovesse essere più bravo di noi, faremo loro i complimenti. Sia il Cus Brescia, sia il Cus Modena, hanno un bacino d'utenza superiore al nostro dal quale poter attingere, ma posso garantire che non partiamo battuti ma daremo il massimo per provare a raggiungere la fase finale dei Campionati Nazionali Universitari».

## Riccardo Rosa parla del master All'Unimol è ripreso il corso di fisioterapia muscolo scheletrica

**CAMPOBASSO.** È ripreso nel weekend il master in fisioterapia muscolo scheletrica, organizzato dall'Università degli Studi del Molise. A proposito del percorso specialistico abbiamo intervistato il dottor Riccardo Rosa, uno dei massimi esperti della cervicale e delle sue problematiche.

**Come si trova in questo corpo docenti messo su anche grazie al coordinamento scientifico del professor Guerra?**

«Sono contentissimo di far parte del corpo docenti di un master che finalmente ha preso piede anche nel sud Italia con un percorso formativo molto importante. Detto ciò, ho trovato delle strutture fantastiche, come quella del Cus Molise che darà la possibilità dal punto di vista didattico, di svolgere delle lezioni che magari altrove non sono possibili. Avere strutture così è una ricchezza per la formazione stessa dei ragazzi che partecipano al master. Ho trovato, poi, un'organizzazione, a partire dal professor Guerra, veramente eccellente, sia in termini di tempistiche che di amministrazione. Ci sono tutti i presupposti per qualcosa di straordinario con numeri importanti. Di conseguenza la responsabilità che noi docenti sentiamo, è notevolmente aumentata».

**È un master per il quale c'è stata una grande richiesta da parte degli studenti e dei professionisti del settore, segno che è un'iniziativa di grande spessore.**

«Il master in fisioterapia muscolo scheletrica ha un grande appeal perché rappresenta un percorso di specializzazione altamente richiesto. Siamo rimasti sorpresi dalle tante adesioni avute anche perché la pubblicità e la promozione sono state estremamente contenute. I trenta fortunati che sono riusciti ad entrare ne beneficeranno non poco».

**Gli studenti presenti a questo master, cosa si troveranno ad affrontare nei prossimi anni nel campo della fisioterapia?**

«La fisioterapia sta andando incontro ad una evoluzione molto importante cominciata più di dieci anni fa. Io mi sono trovato proprio in mezzo a questo periodo di transizione. Si è passati dall'attenzione verso la ricerca scientifica e numerose metodiche, a una specializzazione sempre più strutturata tanto è vero che si sta pensando di andare a modificare proprio il percorso di base della fisioterapia portandola da tre anni a quattro-cinque anni standard. Il fisioterapista sta modificando, anche in Italia, in senso positivo, la sua im-



agine. Grazie a questi percorsi specialistici, invece, il fisioterapista potrà riguadagnare un'immagine più precisa ma soprattutto avrà la possibilità, come da suo codice etico, di poter affrontare in modo diretto e in maniera autonoma, quelle che sono le richieste della comunità».

**Lei è uno dei promotori del progetto La Clinica del mal di testa. Ci può dire qualcosa di questa realtà?**

«La Clinica del mal di testa è partita come un progetto e un po' alla volta si è trasformata in realtà. Io sono l'ideatore di questa realtà che si presenta come un network multidisciplinare, con più professionisti insieme: medici, neurologi e fisioterapisti specializzati nella gestione delle problematiche muscolo scheletriche che hanno una correlazione con le cefalee e il mal di testa. All'interno della squadra ci sono anche nutrizionisti e psicologi. È il primo network privato in Italia che si propone di soddisfare la richiesta medica e fisioterapica di tutti coloro che soffrono di cefalee. Ci auguriamo di continuare a crescere e di poter acquisire nuove giovani leve che si possano dedicare a questo ambito».